

MITSUBISHI A ROMA SI DICE

Mitauto

ECLIPSE
HIGHWAY 33.700.000

Piazzale Clodio, 27
Tel. (06) 3701741 (r.a.)

Roma

L'Unità - Martedì 12 luglio 1994
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MITSUBISHI A ROMA SI DICE

Mitauto

ECLIPSE
HIGHWAY 33.700.000

Piazzale Clodio, 27
Tel. (06) 3701741 (r.a.)

TRASPORTI, SI CAMBIA.

Mortillaro lascia, per il «falco» la direzione Rai
Deficit, dura replica dell'assessore Tocci al ministro Fiori

Trasporti fermi dalle 10,30 alle 14,30

Tutti a piedi dalle 10.30 alle 14.30. Oggi si fermano gli autoferrottranvieri per protestare contro il «taglio» di 880 miliardi ai trasporti. Dunque: niente bus, tram e metrò per quattro ore. E presidio in Campidoglio. «Uno sciopero che poteva essere evitato - ha dichiarato Fulvio Vento, segretario generale della Cgil - se non fosse intervenuto il «decreto killer» del governo Berlusconi e del ministro Fiori. È un'altra giornata di protesta (blocco totale) e stata decisa per giovedì 21 luglio. L'agitazione è stata indetta dai sindacati Cgil, Cisl e Falsal. «Se questo decreto venisse approvato anche al Senato - ha precisato Fulvio Vento - per Atac e Cotral sarebbe la fine. Il Campidoglio non potrebbe coprire i debiti e sarebbe costretto a liquidare il servizio pubblico di trasporto. Inoltre più di 20.000 lavoratori perderebbero il lavoro. Bisogna intervenire per la modifica del decreto, sia per quanto riguarda la copertura del disavanzo sia per ripristinare nel testo la possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali come si è fatto in tutte le aziende in crisi, per evitare il trauma dei licenziamenti».

Intanto ieri, la segreteria provinciale della Falsal-Cisal (Federazione autonoma italiana sindacale autoferrottranvieri) ha presentato un esposto-denuncia alla procura della



Repubblica nella quale si sottolinea l'inerzia dell'Atac nei confronti delle «malattie» che colpiscono il personale di guida. Nella denuncia la Falsal-Cisal fa riferimento a due ricerche fatte da un medico legale e dall'Atac stessa, dalle quali risulta che su 384 autisti concentrati in un solo deposito, solo 43 risultano indenni da malattie, mentre circa 4 lavoratori su 5 hanno problemi di salute. I rimanenti 341 denunciano da 1 a 5 malattie. Dalla ricerca Atac pubblicata nel 1988, secondo quanto afferma la Federazione sindacale - risulta una percentuale assai elevata di malattie respiratorie, vascolari, affezioni della colonna vertebrale, ulcere con affezioni epatiche intestinali e disturbi del sonno». L'Atac è sempre stata attenta alla salute dei suoi dipendenti».

Atac, «Mortimer» scende dal bus

E al suo posto arriva Vaciago

Mortillaro se ne va, scende dal bus e sale alla direzione Rai. Comincia il toto-presidente e il Campidoglio candida alla testa dell'Atac Cesare Vaciago, direttore generale delle Ferrovie dello Stato. Oggi la sua nomina verrà ufficializzata in una conferenza stampa. Il sindacato Cgil: «Vaciago è un buon contrattualista, sarà anche un bravo manager?». L'assessore al Bilancio, Linda Lanzillotta: «Il successore sarà un uomo in sintonia con la giunta».

MARISTELLA IERVASI

Cambia la testa dell'Atac: esce Felice Mortillaro, entra Cesare Vaciago, direttore generale delle Ferrovie dello Stato. Le dimissioni di Mortimer forse verranno già ufficializzate e spiegate oggi a mezzogiorno, nel corso di una conferenza stampa, dal sindaco Francesco Rutelli e dal vicesindaco Walter Tocci. Non è che il «falco della Confindustria» si è stancato di guidare i bus. Mortillaro va via perché è in attesa di un incarico alla direzione Rai. Lui, infatti, non era «in sintonia» con la maggioranza del governo cittadino. E così ora il suo successore «darà continuità alla linea della giunta», ha precisato l'assessore al Bilancio Linda Lanzillotta.

Dunque, il Campidoglio prima di andare in ferie cambia il «conduttore» Atac. Il bando per un nuovo presidente non era poi un falso. L'avviso pubblico per il toto-presidente è già pronto, basterà far saltare di qualche giorno la data del testo fatto circolare nello scorso fine settimana dal consigliere verde Athos De Luca. Rutelli ha definito

l'errore della trasmissione del fax «una falsa partenza», mentre il capo di gabinetto, Pietro Barrera, ha ribadito che gli uffici capitolini sono stati «inaspettatamente celerissimi» nel predisporre il bando. Tant'è. Comunque il Comune oggi avanzerà la sua candidatura: Cesare Vaciago, numero due delle Fs, stesso habitat di Mortillaro, con un passato che lo ha visto in gioventù nelle fila di «Potere operaio», e poi di dirigente socialista alla «Montedison». Ma la città intera potrà avanzare nomi nuovi, potrà procedere alla nomina del nuovo presidente Atac. Ed ecco la proposta di Carlo Fiamment, capogruppo di Alleanza per Roma: «La persona ideale sarebbe l'ex commissario dell'azienda Roberto Pertile», dice.

Mortillaro addio, ma senza rimpianti. Sono in molti a pensarlo. Primi fra tutti gli utenti del trasporto pubblico: le sue esternazioni sui bus di serie A e di serie B sono ancora l'argomento preferito dei viaggiatori delle linee Atac. «Noi non siamo egoisti. Non vogliamo che i no-



Felice Mortillaro, presidente dell'Atac

Dufoto

Era di «Potop» il gigante buono

Con quella faccia da gigante buono, il quarantottenne ingegnere torinese Cesare Vaciago, uomo forte delle relazioni industriali in grandi aziende pubbliche - la Montedison prima, le Ferrovie dello Stato poi - viene a sistemare i dissestati trasporti pubblici romani. Lascerà la direzione generale della Fs-Spa conquistata proprio un anno fa? Non si sa. Del resto il suo predecessore alla testa di Atac e Cotral Felice Mortillaro, che ha rinunciato all'impresa, s'era ben guardato dal mollare la poltrona immediatamente sottostante a quella di Vaciago nelle ferrovie. Ma i maligni, che per mesi hanno fatto insinuazioni sul tramonto della stella di Vaciago negli orizzonti di Lorenzo Necci, affermano che l'amministratore delegato della Fs-Spa ce l'ha fatta a liberarsi di un direttore generale diventato scomodo. Tuttavia non si esclude che l'ingegnere continuerà ad avere un ruolo nelle ferrovie, magari tornando alla guida della Divisione Trasporti locale di cui è stato responsabile dal '90 al '92. Una scelta compatibile con la presidenza delle aziende di trasporto della capitale.

Con i piedi nelle due staffe, Vaciago potrebbe dare concretezza ai piani di Necci che mirano ad affidare alle Regioni o ai Comuni i treni che circolano nelle aree metropolitane: e non si tratta di rami secchi, visto che il 60% dei clienti delle Fs è fatto di pendolari.

È un fisico nucleare, Cesare Vaciago che s'è laureato nel Politecnico di Torino nel 1969 dopo una vivace militanza nelle fila di «Potere operaio». Ma la sua carriera si sviluppa sui temi del lavoro, facendosi le ossa prima nel Consis e poi alla direzione generale dell'Isfol dove partecipa alla formulazione della legge quadro sulla formazione professionale. Gli anni ottanta lo vedono alle relazioni industriali della Montedison e poi alla Standa, e nel 1989 Mario Schimberni se lo porta con sé all'Ente Fs dove Vaciago conclude un tempestoso contratto di lavoro. Subito dopo ecco giungere Necci, a cui piace quest'uomo di due metri e passa, capace di competere anche con i macchinisti più rabbiosi. Fino a nominarlo numero due della Fs-Spa nuova di zecca. □ R.W.

Televideo «Su Raitre tutta Roma per te»

Prende il via da oggi il «Televideo di Roma», 180 pagine destinate a «rendere più facile la vita ai cittadini romani», come ha detto il sindaco Rutelli. Sintomizzandosi su Raitre, 700mila famiglie potranno leggere nelle pagine da 600 a 630 notizie che riguardano la loro vita pratica. Quattro tipologie di informazioni. Il primo filone, curato dall'ufficio stampa del Campidoglio e denominato «Comune oggi», informa su gare, bandi, concorsi indetti dall'Amministrazione comunale, sulle delibere approvate dalla giunta, su tutto ciò che avviene nelle Circoscrizioni e nei quartieri. Il secondo filone apre i riflettori sul traffico: l'ufficio informazioni, ad esempio, informa in tempo reale quali sono le tanghe delle auto rimosse e in quale deposito si possono ritrovare, mentre vigili urbani e Polizia stradale inviano ininterrottamente notizie sulla viabilità in città e sul raccordo anulare, ma ci sono anche dati aggiornati sull'inquinamento e, in caso di sciopero, sono segnalate le linee Atac deviate. Nel terzo fascicolo confluiscono notizie dai diversi assessorati: si chiama «guida ai servizi» ed è un aiuto concreto per chi deve pagare tasse e tributi (Ici, Icip ecc.) perché indica i numeri di telefono, le sedi, gli orari degli uffici, ma serve anche a chi deve fare acquisti per sapere gli orari di apertura dei negozi, o a chi vuole sapere quali sono le fiamme di turno. Al godimento della città (spettacoli, cinema, teatri, concerti, musica, danza, mostre, musei) è infine dedicato il quarto fascicolo, «Vivibilità».

(240 milioni per un anno) anche perché le 180 pagine sono curate tutte da 11 dipendenti comunali che dalle 7 del mattino alle 20 elaborano e inseriscono informazioni, mentre il coordinamento dell'intera operazione è affidato a Paolo Gentiloni, portavoce del sindaco. Ed è proprio Gentiloni che ha annunciato un'altra novità: a partire da settembre sarà attivato anche un numero verde per raccogliere suggerimenti e proposte dei cittadini per far funzionare meglio il servizio di televideo. In questo modo il rapporto fra comune e cittadini diventa non a senso unico, ma interattivo. «Con Roma» ha affermato il direttore di Televideo, Marcello Del Bosco - si apre una seconda stagione del televideo regionale. La filosofia è quella della rete stellare regionale, cioè una sorta di guida dinamica delle città». E Roma rappresenta, ha aggiunto, «un punto di base che pensiamo di allargare». Perché un esperimento di televideo cittadino era già stato avviato a Torino tre anni fa, ma in maniera parziale e ridotta, ora con Roma parte la «seconda stagione di questo strumento». E nasce dall'incontro di volontà fra la Rai, le cui redazioni regionali vanno assumendo sempre più un ruolo di servizio, e il Comune di Roma.

Fra tre o quattro mesi si tireranno le somme e si faranno delle verifiche: si scoprirà così quante famiglie avranno usato questo strumento e si registrerà l'indice di gradimento raggiunto. Intanto, per lanciarsi, partirà fra due giorni una campagna pubblicitaria «Per me» Su Televideo Raitre tutta Roma per te».

«Er pecora» ha fatto capire di essere ormai pronto a lasciare la poltrona di presidente dell'aula comunale

Buontempo detta il suo «testamento»

RACHELE GONNELLI

E alla fine Buontempo disse addio alla poltrona, alla clessidra, al banco più alto del consiglio comunale. Un addio gridato e proferto non senza, prima, aver venduto cara la pelle, ma un addio. Anche se resterà a presiedere l'aula per altri due mesi, ieri *Er Pecora* ha vissuto il suo giorno più lungo attorno alla delibera di stralcio alle modifiche statutarie per consentire l'elezione di un nuovo presidente. Un'operazione andata in porto, guarda caso, giusto il giorno prima dell'incontro tra amministrazione capitolina e parlamentari romani. Il cosiddetto «tavolo comune sulle

grandi scelte per la capitale», proposto dal portavoce di Gianfranco Fini, Francesco Storace, in risposta ad una lettera del capogruppo Pds Bettini. È convocato dal sindaco Rutelli per oggi alle ore 14 in Campidoglio. Incontro al quale l'ex picchiatore fascista Roberto Alemanno, ora il deputato di An più vicino a Buontempo, ha già detto di non voler partecipare.

Un'ora prima dell'inizio della seduta convocata ad oltranza Buontempo si è presentato alla riunione dei capigruppo con un ordine del giorno di quattro pagine che recitava gli argomenti stabiliti dall'ul-

tima seduta di sabato scorso, ma mettendo le proposte di revisione dello Statuto per l'elezione del presidente dell'assemblea, dal secondo all'undicesimo posto nel calendario secondo Buontempo. Cioè in coda a tutto, compresi i regolamenti per i mercati all'ingrosso e l'indicazione di aree per i campeggiatori. La discussione sull'ordine dei lavori si è quindi spostata in aula, andando avanti ore a colpi di richiami al regolamento sulla richiesta di inversione degli ordini del giorno presentata dal picchissimo D'Alessandro. Tutto ciò mentre tra i banchi del pubblico andavano e venivano consiglieri circoscrizionali missini di fede buontempiana,

con tanto di fascio littorio come distintivo e altri esponenti della Fiamma. Il più noto, l'onorevole Domenico Gramazio, è comparso ad un certo punto tra i banchi della stampa rilasciando dichiarazioni di impacciata presa di distanza da Teodoro Buontempo. «Lui ha bisogno di andare in crociera con Fini per accreditarsi, io no». E assicurando la partecipazione sua, di Gramazio, Storace e Fabrizio Del Noce all'incontro di oggi con Rutelli.

Alle 18.30, mentre la maggioranza si preparava a resistere per tutta la nottata pur di arrivare a discutere dello stralcio, interviene Buontempo. «Viene il momento delle scelte...», inizia pacato. Infine tuona: «Metto in votazione la richiesta di stralcio. Ricorrerò in sede amministrativa, ma non perché sono attaccato alla poltrona. Eleggetevelo il vostro presidente, non vedo l'ora che vengiate per mettere in ginocchio questo consiglio comunale che non rispetta le regole...anche quando cambierete la norma garantirò la funzionalità del consiglio. Auguro al prossimo presidente un ottimo lavoro e al sindaco auguro di superare tutte le difficoltà». Si vota l'inversione: 42 sì (maggioranza, Rifondazione, Ppi) più il sindaco, 10 no del Msi, astenuto Buontempo. Poi il capogruppo del Msi Anderson prende la parola. Interverrà per ore, fino a notte.



Consorzio Cooperative Abitazione ROMA

La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321